



FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI
REGGIO EMILIA

RELAZIONE ALLEGATA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019

Il bilancio di previsione 2019 stabilizza di fatto la capacità organizzativa e produttiva della Fondazione Palazzo Magnani, confermando sostanzialmente il volume di attività in ormai definiti luoghi.

Oltre alla gestione ordinaria delle diverse iniziative, i due anni passati sono stati impegnati nella riconfigurazione dell'assetto **organizzativo-gestionale**, nell'impostazione della **programmazione culturale** futura grazie alla piena operatività del Comitato Scientifico, nella revisione dell'identità visiva della Fondazione e nella definizione di **partnership** con istituzioni locali, nazionali e internazionali.

Sul fronte della programmazione culturale si consolidano le tipologie di attività in relazione al momento dell'anno e ai luoghi coinvolti.

Si inizia in primavera con **Fotografia Europea**, che entra in ogni spazio a disposizione, spesso aprendo ai visitatori luoghi sconosciuti o solitamente chiusi. La XIV edizione (dal 12 aprile), tema *Legami. Intimità, relazioni, nuovi mondi* e direzione artistica di Walter Guadagnini, vedrà il Giappone come paese ospite e il ritorno negli spazi dei Chiostri di San Pietro, restituiti nuovo splendore dopo il restauro.

Dal 21 giugno al 8 settembre si terrà, presso i Chiostri di San Domenico, una mostra intitolata ***L'Arte dei Gol. Il gioco più bello del mondo e la creatività italiana***, a cura di Luca Beatrice, in occasione delle partite del Campionato europeo di calcio Under 21 che si giocheranno anche a Reggio Emilia.

Parallelamente si svolgerà il classico cartellone estivo, **Restate**, dove la Fondazione gestirà, come di consueto, alcuni momenti di particolare qualità artistica, ospitando il Festival Mundus, Aterballetto, concerti di musica classica, incontri di poesia con autori, tra i Chiostri di San Pietro, Palazzo da Mosto e le piazze della città.

Dalla metà di novembre, nelle sale di Palazzo Magnani, inaugureremo la mostra



FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI
REGGIO EMILIA

dell'autunno-inverno. Quest'anno la scelta è caduta su un argomento tanto poco raccontato nelle grandi esibizioni, solitamente monografiche, quanto affascinante da un punto di vista artistico e scientificamente aperto a più livelli di lettura: l'**ornamento**. Linee, intrecci, nodi, forme archetipiche tra natura e cultura sono i motivi di fondo di un percorso, curato da Claudio Franzoni e Pierluca Nardoni, che accosta preziosi oggetti (alcuni dei quali provenienti dalle collezioni cittadine e da altre città emiliane) con grandi dipinti, provenienti dalle gallerie degli Uffizi, dal Mart di Rovereto, dalla Biblioteca Ambrosiana di Milano, dal Victoria & Albert Museum e dalla Tate Modern di Londra, dalla Národní Galerie di Praga, dall'Ermitage di San Pietroburgo. Con questo progetto inauguriamo di fatto la partnership con l'importante istituzione russa di cui dirò oltre.

Infine nel dicembre 2019 si aprirà una importante mostra nelle sale di Palazzo Da Mosto, dedicata alla fortuna internazionale di Cesare Zavattini, prodotta dall'Archivio Cesare Zavattini e dalla Biblioteca Panizzi: **Zavattini oltre i confini. Reti, pratiche, ricezioni**, a cura di Alberto Ferraboschi.

Nel 2019 entreranno a pieno regime anche le numerose partnership che abbiamo costruito nei mesi passati, tra Reggio Emilia e il mondo.

Una linea di lavoro particolarmente significativa che ha riscosso grande interesse e crescente richiesta di partecipazione è quella che si rivolge ai **bisogni delle persone**. È ormai acquisito un dato, statisticamente e scientificamente consolidato da ricerche ed evidenze: quanto più una comunità è culturalmente e artisticamente attiva, tanto più sviluppa forza di salute, per i suoi componenti individuali e per il suo insieme in quanto corpo sociale. Dunque arte e cultura come leva per lo sviluppo individuale, la coesione e l'inclusione sociale.

Le numerose iniziative pensate insieme a **Reggio Città Senza Barriere** (progetto speciale delle Farmacie Comunali Riunite) fin da **Kandisky-Cage** e con maggior efficacia e riscontro con **Jean Dubuffet**, sono state co-progettate coinvolgendo strutture, educatori e ragazzi disabili fin dall'inizio, incontrando così il positivo riscontro di ogni soggetto coinvolto



FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI
REGGIO EMILIA

nel processo. Tali esperienze sono anche state oggetto di esposizione al Forum Internazionale della Cultura di San Pietroburgo (16-18 novembre 2018) in una tavola rotonda dedicata all'accessibilità dei contenuti museali.

Dopo un progetto pilota con AIMA (Associazione Italiana Malattia Alzheimer) portato con successo a termine durante la mostra di Jean Dubuffet, la Fondazione ha sottoscritto un protocollo di collaborazione con **ASP Città delle Persone**, con particolare attenzione ai soggetti minori e anziani. Grazie a questa partnership è stato possibile richiedere alla **Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze**, attiva da dieci anni su questi fronti, un percorso di formazione per operatori che possano progettare percorsi in mostra e accompagnare persone affette da Alzheimer in un lavoro di contenimento e gestione della malattia basato sull'arte.

Si è, infine, consolidato e nel 2019 si arricchirà ulteriormente, il rapporto con tutte le **istituzioni educative reggiane**, Istituzione Nidi e scuole dell'Infanzia, Reggio Children, Ufficio Scolastico Regionale, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, Associazioni (convenzione con **MUS-E**) che hanno portato centinaia di classi in visita alle mostre e attivato percorsi sperimentali di formazione universitaria.

Per quanto attiene alla relazioni internazionali, quella di maggior rilievo per il 2019 e gli anni futuri è stata instaurata con il **Museo Ermitage di San Pietroburgo**, attraverso un protocollo d'intesa sottoscritto dal Sindaco di Reggio Emilia e la Fondazione Palazzo Magnani. Tre sono gli ambiti di lavoro: la fotografia, la danza e l'educazione museale. Oltre alla mostra sull'ornamento, che ospiterà alcune opere provenienti da Ermitage, il lavoro già avviato ha l'obiettivo di inaugurare a Reggio Emilia nel 2020 una grande mostra sulla danza, in collaborazione con **Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto** (già partner in diverse nostre produzioni 2018-19). Seconda tappa dopo Reggio Emilia, nella primavera 2021 sarà Lione; terza e ultima tappa, San Pietroburgo nell'autunno 2021.

La riorganizzazione strutturale e gestionale completata, la programmazione culturale



FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI
REGGIO EMILIA

avviata, la composizione definitiva degli spazi disponibili e la definizione delle relazioni locali e internazionali citate consegnano la Fondazione Palazzo Magnani ad un ruolo primario nel panorama culturale della provincia di Reggio Emilia e certamente significativo a livello nazionale.

Rimane un grosso lavoro da fare sul fronte del coinvolgimento delle forze economiche del territorio. **L'impatto economico** delle attività culturali, misurato annualmente dall'Università di Modena e Reggio, dice che nel 2018 per ogni euro speso la Fondazione ne ha generati direttamente 4,11. Molti di più se consideriamo l'indotto. La ricerca, presentata e diffusa con ampia copertura mediatica locale, non ha tuttavia sortito l'effetto né di accendere un dibattito sul tema né di avvicinare nuove forze economiche al progetto.


Gli obiettivi futuri legati ad un rilancio del ruolo culturale della città, anche inteso come leva per un turismo di qualità, non possono prescindere dalla partecipazione di tutti i soggetti territoriali: istituzioni pubbliche, istituzioni culturali, forze economiche.

I ricavi 2019 sono previsti a € 2.210.037. In questa cifra sono compresi i ricavi della gestione caratteristica oltre che i contributi da Enti e da Soci e delle sponsorizzazioni.

L'edificio Palazzo Magnani permarrà in comodato d'uso gratuito alla Fondazione da parte della Provincia fino al dicembre 2019. Per quanto riguarda la Caffetteria si esprime parere complessivamente positivo sulla attuale gestione che scade a giugno 2019 e sarà dunque oggetto di riassegnazione tramite bando.

Il totale complessivo dei costi si prevede di pari importo rispetto ai ricavi.

Oggi presentiamo, come dovuto, questo documento che propone un bilancio di previsione 2019 in pareggio.



Davide Zanichelli

Presidente